

INTRECCI

ANFFAS e IL PROGETTO STAIRWAY

Il progetto INTRECCI permetterà ad un* (*nota: l'asterisco sostituisce, in articoli e desinenze, l'esplicitazione del femminile e del maschile*) giovane di svolgere un anno di servizio civile all'interno del Progetto Stairway, promosso da Anffas Trentino Onlus.

Anffas Trentino Onlus storicamente rappresenta, sul territorio provinciale, un contesto di supporto a favore di persone con disabilità intellettiva e relazionale articolato in strutture che erogano servizi in ambito socio-educativo, occupazionale, formativo, abilitativo, residenziale e semiresidenziale, di assistenza scolastica e domiciliare.

Dal Gennaio 2014, in ordine alla logica statutaria, Anffas - che "(...) persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale (...) "anche nell'ambito" della tutela dei diritti civili a favore di persone in situazioni (...) di svantaggio sociale (...) e delle loro famiglie, affinché sia garantito alle persone (...) il diritto inalienabile ad una vita libera (...), il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità" - accoglie presso una struttura residenziale di semi-autonomia fino a un massimo di sei persone fra madri e bambini. L'appartamento, un alloggio Itea, si colloca come ponte tra la presa in carico nelle classiche strutture residenziali (o di emergenza) che si occupano di sostegno alla maternità e l'acquisizione di una totale autonomia di vita.

I destinatari sono nuclei monoparentali, sia italiani che stranieri, che attraversano un periodo di difficoltà e che necessitano di un accompagnamento socio-educativo, segnato dalla quotidianità dei tempi di vita e volto alla piena autonomia di vita personale, genitoriale e di integrazione lavorativa-sociale.

ANALISI DEL CONTESTO

Il Progetto Stairway si è innestato all'interno del quartiere San Giuseppe – San Pio X di Trento dal 2014. Il quartiere situato nella destra Adige, ancora in una zona considerata oggi centrale, introduce però alla periferia per motivi storici. Nasce infatti come espansione della città nella zona sud nel corso degli anni '50, intorno alle due omonime parrocchie. Il quartiere vive inizialmente dello spostamento di grandi quantità di persone dalle zone rurali: i "Casoni" - elemento di edilizia popolare che connota tutt'oggi la zona - accolgono quindi, integrandole in un contesto urbano, molte famiglie. E' una dimensione non solo alloggiativa, ma innovativa che riesce a trovare soluzioni concrete alle rinnovate esigenze sociali. Naturalmente, nel corso degli anni '90 il quartiere è diventato prevalentemente un contesto di accoglienza di anziani. Proprio in quegli anni inizia a mutare il profilo del quartiere: arrivano gli immigrati e la zona diventa il secondo contesto per presenza di stranieri a Trento – dopo Gardolo –. Di nuovo le strade sono popolate di giovani dal nord Africa, dall'Albania, dalla Romania, dalla Polonia e da tutto l'Est europeo. Trovano in questo spazio risposte alle proprie esigenze: affitti adeguati, servizi (nel comprensivo Trento 3 ci sono due scuole elementari e una scuola media, vocate all'accoglienza e alla mediazione, anche e soprattutto culturale) e una dimensione popolare per certi aspetti simile ai contesti di provenienza.

La scommessa, tuttora aperta, risiede nella possibilità di connotare l'esperienza di vivere in un contesto così ricco in modo positivo e propositivo, riuscendo a integrare le proprie caratteristiche a quelle degli altri componenti. "INTRECCI" nasce all'interno della progettualità di accoglienza residenziale di semi-autonomia Stairway che realizza interventi individualizzati a favore di donne o nuclei mamma/bambino in situazioni di disagio sociale. Il progetto di accoglienza ha come obiettivi l'autonomia dei singoli e il reinserimento dei nuclei familiari all'interno del tessuto sociale. L'accoglienza e l'accompagnamento dei nuclei si esplicita all'interno di un tempo e uno spazio nel quale si prendono in carico i bisogni – espliciti ed impliciti – di donne e bambini. Dalla riflessione sulle precedenti esperienze di Servizio Civile, attivate all'interno della struttura, il progetto "INTRECCI" offre a* giovani candidat* un percorso di avvicinamento alla dimensione del lavoro sociale che prevede l'affiancamento dell'educatrice nelle attività di supporto a favore delle donne accolte. La conoscenza reciproca e lo svilupparsi della relazione tra giovani e donne permette, nel tempo, non solo di acquisire conoscenze e competenze specifiche, ma anche di valorizzare le risorse individuali. Tale prospettiva diventa elemento dialettico che coinvolge entrambe le parti, arricchendo gli individui e agevolando i rispettivi percorsi personali. Il senso del progetto vuole essere quello di permettere alle donne, attraverso relazioni positive - fra le quali quella costante con * giovane SCUP -, di riprendere un processo rigenerativo che apporti benefici a loro stesse e ai propri figli. Ecco, quindi, la duplice linea d'azione che ingaggia * giovane di Servizio Civile nel proprio agire, inserendosi all'interno di un lavoro di rete che coinvolge Servizi e territorio. La giovane in Servizio Civile, sulla scorta di quanto emerso dalle precedenti

esperienze, sarà coinvolta sia rispetto all'accompagnamento nello svolgimento delle attività quotidiane - dall'interno della struttura al territorio - sia nell'osservazione delle dinamiche relazionali di convivenza e genitoriali. Il progetto di Servizio Civile avrà una durata di 12 mesi e avrà come sedi principali la struttura di Via Giusti, la sede di Anffas di Via Unterveger oltre al quartiere e al territorio di riferimento. Ove possibile e, solo esclusivamente per aspetti legati alle specifiche progettualità, verranno attivate collaborazioni con altre strutture e progetti afferenti ad Anffas.

FINALITA' - OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto vuole offrire al* giovane SCUP una dimensione adeguata di confronto con le donne ospiti, attraverso occasioni relazionali di scambio, da cui possa nascere la possibilità da parte delle stesse di acquisire agiti, condotte e comportamenti utili alla progressione del proprio progetto di vita e al reinserimento sociale.

La giovane in Servizio Civile dovrebbe supportare le donne ospiti nell'acquisizione di autonomie di vita utili alla gestione dei propri impegni e quelli dei propri figli nonché nell'attivazione di una rete sociale che possa supportare gli stessi nuclei mamma/bimbo sia durante il progetto di accoglienza, che in fase di dimissione. Inoltre il progetto "INTRECCI" prevede l'attivazione de* giovane anche per la parte di back-office relativamente alla stesura di verbali e relazioni, utili non solo ad acquisire una prospettiva più ampia sulla costruzione di un progetto di accompagnamento educativo, ma anche per la contestuale implementazione di una terminologia adeguata all'agire sociale.

* giovane SCUP, affiancando la referente di struttura, dovrebbe essere in grado di sostanziare il proprio ruolo di significati positivi, mediando gli atteggiamenti e comportamenti utili per le ospiti attraverso la propria presenza all'interno del contesto comunitario di semi-autonomia, proponendo un'immagine di competenza sostenibile.

PARTNERSHIP E LAVORO IN RETE

Il/La giovane in servizio civile avrà la possibilità di interfacciarsi ed entrare in contatto con diverse realtà che operano nel territorio di San Giuseppe e San Pio X.

Il Progetto Stairway lavora infatti cercando di promuovere le interazioni con la comunità coinvolgendo, a seconda dei percorsi attivati, le realtà del territorio: Polo Sociale di competenza e Circoscrizione; Istituto Comprensivo Trento 3; realtà del privato sociale - Progetto 92, Ama e Condominio Solidale, Caritas diocesana, Centro di Aiuto alla Vita, Trentino solidale, Parrocchia S. Giuseppe. Oltre a questi collabora anche con: Centro Antiviolenza, Consultorio Ucipem, Apss, studi legali e altri Servizi Sociali territoriali inviati i casi che rispondono alle specifiche richieste che emergono dalle singole progettualità.

MOTIVAZIONI PROGETTUALI

Per Anffas Trentino Onlus il progetto "INTRECCI" è primariamente un'occasione di crescita per * giovani in Servizio Civile attraverso l'affiancamento dell'educatrice di riferimento nelle attività ordinarie, nella valorizzazione delle proprie disposizioni, con l'obiettivo di incrementare le proprie autonomie e imprimendo uno sguardo innovativo nelle logiche di intervento e delle pratiche di gestione del servizio, attraverso il continuo confronto. Inoltre, nel corso delle precedenti esperienze, * giovani hanno evidenziato come la relazione SCUP-utenti sia meno vincolata dal ruolo istituzionale e pertanto permetta di agevolare la confidenza e in alcuni casi anche atteggiamenti di "prossimità" che possono rendere più incisivi alcuni interventi di facilitazione nelle relazioni gruppali. L'intervento della giovane SCUP permette, anche, di creare continuità rispetto all'operato delle precedenti giovani nell'incrementare e consolidare il confronto con differenti interlocutori. Alla giovane in SCUP si offre un'opportunità di crescita personale all'interno di un confronto continuo volto a sviluppare conoscenze e competenze tecniche specifiche attraverso la formazione interna e in situazione, con un'attenzione particolare alle competenze trasversali e alla flessibilità, sempre più necessaria all'interno del bagaglio di esperienze nell'ambito dell'accompagnamento educativo.

La giovane, anche grazie al confronto con le differenti figure di riferimento, potrà orientare la propria riflessione anche alla valutazione prospettica del proprio futuro percorso professionale attraverso la gradualità dell'accompagnamento che verrà garantito nelle differenti fasi progettuali che permetterà di agevolare la rilevazione degli aspetti utili anche per la messa in trasparenza delle competenze.

Particolare attenzione viene data infatti al monitoraggio con l'OLP, teso a supportare * giovane sia nella fase iniziale di conoscenza del contesto che nel periodo di ambientamento. * giovane SCUP viene accompagnat* nella definizione delle attività che, via via, dovrà riuscire ad articolare con modalità sempre più autonome; *

giovane verrà sostenuta nell'esplicitazione delle criticità e degli aspetti funzionali del proprio progetto di Servizio Civile.

CHI CERCHIAMO?

Cerchiamo giovani capaci di leggere il contesto, motivati a mettersi a servizio nel potenziare le proprie disposizioni personali nell'accompagnamento delle donne accolte e nella promozione di un ambito supportivo che presuppone l'ascolto. Cerchiamo persone che agevolino il consolidarsi dei rapporti fra singoli all'interno del gruppo e l'integrazione del gruppo con la comunità.

RUOLO DELL* SCUP

La giovane in SCUP, dopo essere entrat* in contatto con le ospiti e i minori accolti in struttura, insieme all'educatrice e referente del Progetto Stairway, dovrà cercare di assumere e articolare la lettura del bisogno delle singole utenti. Successivamente l'obiettivo dovrà essere quello di offrire una relazione positiva tanto da permettere alle donne di affidarsi e lasciarsi supportare nell'organizzazione e nella gestione del proprio percorso progettuale, sostenendo prima e sollecitando poi atteggiamenti e comportamenti tesi all'autonomia e all'attivazione di una rete sociale che possa supportare le stesse utenti, sia durante il periodo di accoglienza che in prospettiva delle dimissioni. Attraverso l'osservazione partecipata e l'ascolto attivo, nel progressivo consolidamento del proprio ruolo, * giovane sarà coinvolt* nell'esperienza modulando i propri agiti sia in funzione dell'interlocutore - adulto e/o bambino - sia rispetto all'obiettivo da raggiungere, mantenendo particolare attenzione alle dinamiche relazionali sia di gruppo che duali.

Il progetto sarà soggetto alle linee di prevenzione del rischio da contagio Covid-19 pertanto * giovane, come il personale Anffas che opera nelle comunità, verrà sottoposto regolarmente all'attività di screening.

CITTADINANZA RESPONSABILE - PARI OPPORTUNITA' - SOSTENIBILITA' SOCIALE

In merito alla dimensione della cittadinanza responsabile, l'ambito d'azione nel quale * giovane di servizio civile verrà a operare si apre a tutte le dimensioni valoriali – dalla valorizzazione della dignità e dei diritti alla diversità culturale ai principi di democrazia, giustizia, uguaglianza ed equità –. Contestualmente gli atteggiamenti che vengono sollecitati nel* giovane sono: rispetto, apertura all'alterità culturale e ad altre convinzioni/credenze, visioni del mondo, usanze/pratiche e abitudini, responsabilità, autoefficacia oltre all'esercizio di giudizio consapevole e conoscenza del contesto sociale di riferimento. Le abilità che si vorrebbe venissero incrementate sono l'ascolto, l'osservazione, l'empatia, la dimensione comunicativa/linguistica/cooperativa, la gestione del conflitto, il pensiero analitico e critico con attenzione a flessibilità e adattabilità in ottica di un apprendimento autonomo. L'esperienza di SCUP presso il Progetto Stairway sensibilizza * giovane alle pari opportunità e alla sostenibilità sociale in quanto tali aspetti sono parte integrante non solo della cifra stilistica di Anffas ma rispecchiano anche la mission del progetto stesso. La giovane, durante l'esperienza di Servizio Civile, potrà comprendere la portata dell'approccio relazionale proposto e l'importanza di coltivare il senso di comunità per favorire l'inclusione sociale e il buon esito del percorso delle donne ospitate – come evidenziato anche dalla giovane SCUP del progetto precedente –.

ATTIVITA' – MODALITA' DI INTERVENTO – ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO DI SCUP

Le attività in cui * giovane in SCUP inizialmente affiancherà l'educatrice di riferimento per poi esprimersi con progressivi livelli di autonomia, si delineano come interventi educativi, da implementare all'interno delle dinamiche di vita quotidiana. Tali interventi socio-educativi, attraverso il coinvolgimento dei soggetti in condizioni di difficoltà e fragilità sociale e l'attivazione delle risorse disponibili sul territorio, tendono a promuovere l'acquisizione di competenze e conoscenze volte a livelli sempre più articolati di autonomia.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E TEMPISTICHE

Le attività di progetto sono presentate secondo lo schema: titolo e descrizione sintetica delle attività/obiettivi specifici dell'attività / azioni richieste alla giovane in Scup.

ATTIVITA' - TI VEDO/TI CONOSCO Attività di socializzazione in spazi non strutturati, organizzate contestualmente alle routines di vita, per promuovere la conoscenza reciproca e il consolidamento di un rapporto di prossimità tra ospiti e giovane in SCUP, tali da agevolare positivi scambi di esperienze e incentivare il processo di affidamento.

OBIETTIVI: offrire alle donne la possibilità di sperimentare un racconto di sé e del proprio nucleo/ supportare il riconoscimento delle proprie fragilità/ valorizzare interessi e capacità, contribuendo a migliorare la propria

disposizione emotiva e la propria autostima / sollecitare il saper manifestare i propri bisogni e motivazioni in maniera adeguata / facilitare il confronto sulla condivisione di spazi e sulle regole sociali

AZIONI DELLA GIOVANE SCUP.

La giovane SCUP propone e/o accompagna le donne durante la realizzazione di attività nelle quali sia possibile attivare un confronto sulle differenti esperienze di vita, nel rispetto del percorso altrui e nel tentativo di attivare occasioni di condivisione degli aspetti che intervengono durante lo scambio.

ATTIVITA' - "STEP BY STEP" - AFFIANCAMENTO PER LA COSTRUZIONE DELLE COMPETENZE (*attività SMART - attivabile in modalità a distanza*)

Attività strutturate con l'obiettivo di supportare le donne: nella programmazione, coerente con le priorità progettuali, di impegni e appuntamenti nonché supervisione al rispetto degli stessi e delle scadenze contestuali (es: richiesta/rinnovo documenti, accesso uffici, enti e strutture sul territorio ...)

OBIETTIVI: acquisire le capacità di analizzare le priorità e di stendere un planning giornaliero/settimanale/mensile /sperimentare progressivamente un ruolo attivo da parte della donna /incrementare e/o rinforzare l'autonomia personale / acquisire autonomia nella gestione della propria quotidianità, compatibilmente alla gestione degli impegni dei figli (riservando momenti dedicati allo svago e al relax)

AZIONI DEL* GIOVANE SCUP.

La giovane SCUP accompagna la donna nell'esplicitazione delle attività da svolgere e nella definizione di tempi e modalità, oltre che verificando, ed eventualmente supportando la capacità di spostarsi sul territorio.

Nell'acquisizione delle competenze di lingua italiana

OBIETTIVI: acquisire un vocabolario adeguato all'espressione delle proprie istanze e alla comprensione altrui/ articolare progressivamente la competenza verbale dalla frase al discorso /fare esercizi per compilazione di modulistiche e pratiche burocratiche

AZIONI DELLA GIOVANE SCUP.

La giovane SCUP affianca le donne sia durante l'attività ordinaria settimanale - stabilita sulla base delle competenze in ingresso – sia nel corso di momenti specifici dedicati agli apprendimenti di lingua, in interventi di sostegno alla ricerca di percorsi formativi e/o lavorativi (es: stesura CV, accompagnamento alla ricerca - anche online - e presso le agenzie deputate al collocamento sul territorio, simulazione di colloqui).

OBIETTIVI: prendere consapevolezza dei propri percorsi formativi e professionali pregressi / definire le proprie aspirazioni e i contestuali ambiti di ricerca / acquisire conoscenze sugli strumenti a disposizione /conoscere le risorse del territorio

AZIONI DEL* GIOVANE SCUP.

La giovane SCUP supporta la donna nell'analisi delle proprie competenze, nella definizione degli ambiti di esperienza, nella stesura del CV e nelle differenti modalità di ricerca di occasioni formative (corsi o tirocini) o di attività lavorative.

ATTIVITA' - "CON-DIVIDIAMO" (*attività SMART - attivabile in modalità a distanza*)

Momenti di confronto, fra donne, su metodi e modelli di riferimento per l'implementazione di nuove buone prassi per la gestione della propria vita.

OBIETTIVI: attivare momenti di riflessione critica sul proprio operato/ essere in grado di partecipare a momenti di confronto/ ascoltare gli spunti offerti all'interno della relazione duale o di gruppo/ proporre le proprie riflessioni all'interno del confronto e la condivisione di strategie e modelli.

AZIONI DEL* GIOVANE SCUP.

La giovane SCUP si attiva in qualità di soggetto che favorisce la riflessione su differenti modalità di pensiero e di organizzazione operativa, permettendo di ampliare lo spettro di osservazione della donna e l'accesso ad altre modalità di "saper fare" e "saper essere".

Tra le AZIONI DEL* GIOVANE SCUP ci sarà anche un'attività di produzione di relazioni e report oltre alla collaborazione con la referente di progetto nella scrittura, in una dimensione formale, del Progetto Educativo Individualizzato per ogni donna ospitata.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Nello specifico, grazie alle attività e alla formazione specifica, svilupperà, in riferimento all'Atlante del lavoro e delle qualificazioni, la competenza di "Gestire momenti di confronto all'interno del gruppo", afferente alla qualificazione di "Animatore sociale" del repertorio della regione Umbria attraverso:

ATTIVITÀ ASSOCIATE .Promozione del recupero e dello sviluppo delle potenzialità personali, dell'inserimento e della partecipazione sociale dei soggetti . Promozione della comunicazione all'interno del gruppo e della condivisione di problematiche ed esperienze vissute

CONOSCENZE. Memorie e narrazione di sé. Tecniche di gestione e conduzione/animazione dei gruppi. Tecniche di problem solving

ABILITÀ/CAPACITÀ. Favorire la comunicazione all'interno del gruppo animato e la condivisione di problematiche ed esperienze vissute. Avviare durante i momenti di confronto processi di conoscenza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni. Prevedere momenti di riflessione ed elaborazione di atteggiamenti e comportamento al fine di stimolare dinamiche di crescita personale. Mediare le eventuali posizioni contrastanti promuovendo il dialogo e l'armonia all'interno del gruppo. Fare in modo che tutti gli attori esprimano il proprio punto di vista, coinvolgendo i partecipanti meno attivi. La competenza di gestione dei momenti di confronto è requisito fondamentale per l'inserimento nel mondo del lavoro, in quanto costituisce l'elemento cardine non solo per i rapporti con i colleghi ma anche, nell'esplicito caso dei lavori in ambito sociale, delle relazioni con le persone di cui ci si prende cura. Conoscenza e comprensione critica di sé, degli aspetti relativi alla comunicazione e, più in generale, del contesto circostante costituiscono requisiti necessari. Nel percorso di Servizio Civile molte delle competenze generali vengono affinate e, ove non presenti, il contesto progettuale offre un'adeguata occasione di sperimentazione. La maturazione di questa competenza e, più in generale, l'esperienza presso la nostra struttura possono svolgere una funzione orientativa come base di partenza per affrontare con maggior consapevolezza un percorso di studio in ambito socio-educativo oppure rafforzare conoscenze precedenti, attraverso un'esperienza pratica, specializzandosi nell'accompagnamento educativo. L'ex SCUP, a testimonianza di ciò, riferisce "grazie a questa esperienza, ho scelto di continuare a fare l'educatrice e ho deciso di specializzarmi, proseguendo i miei studi".

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO DI SCUP

Il progetto di SCUP si svolgerà in più fasi successive e/o integrate che, di seguito, si cerca di delineare brevemente. Accoglienza e orientamento nei primi tre mesi: periodo dedicato all'accompagnamento de* giovane, all'interno degli uffici Anffas per l'accoglienza, la presentazione delle attività e un primo momento di presentazione con le figure di direzione e professionali all'interno della struttura con le quali potrà interfacciarsi, con il referente Relazioni SCUP oltre agli Olp di altri progetti presenti all'interno dell'associazione. Allo stesso tempo si inizierà l'inserimento - in totale affiancamento con la referente di progetto - all'interno della struttura residenziale del Progetto Stairway per la presentazione e graduale conoscenza delle ospiti e dei minori accolti. Per permettere a* giovane SCUP di comprendere il contesto all'interno del quale è inserito il progetto di Servizio Civile verrà predisposto un momento di conoscenza presso le altre strutture di Anffas (quali comunità alloggio, centri diurni e realtà laboratoriali), in affiancamento al personale Anffas e altri giovani in Servizio Civile che abbiano già iniziato il progetto.

Questo aspetto era stato particolarmente apprezzato dalla ex giovane di SCUP e pertanto si cercherà di riproporlo in ottemperanza alle normative Covid. Nel corso del successivo periodo - con cadenza trimestrale - l'operato de* giovane SCUP si articolerà in una logica di progressiva autonomia nell'accompagnamento alle attività con utenti e con i loro figli. Con la fine del sesto mese di presenza all'interno del progetto "INTRECCI", dovrebbe poter essere identificato un micro-progetto, basato su disposizioni, interessi specifici e motivazioni de* giovane accolta, che * stess* dovrebbe articolare e sviluppare in modo autonomo, ma comunque sotto la supervisione dell'Olp. La formazione specifica, implementando la parte generale garantita dall'Ufficio Servizio Civile, contribuirà a definire il quadro di riferimento all'interno del quale la giovane SCUP si troverà a operare. Le fasi di monitoraggio e restituzione rispetto all'operato de* giovane verranno svolte mensilmente e vedranno l'incentivazione della modalità, sperimentata durante i precedenti progetti di Servizio Civile, secondo la quale l'Olp seguirà * giovane durante la stesura del diario, ma condividendo con l* stess* anche elementi positivi e criticità riportati sulla scheda di monitoraggio. L'Olp avrà cura di sollecitare la giovane nella raccolta delle evidenze, utile per il resoconto del proprio percorso ed eventualmente per la messa in trasparenza delle competenze acquisite. L'organizzazione oraria del progetto si articola: nei primi tre mesi, affiancamento alla referente di progetto/OLP per sei ore nel range dalle 8.00 alle 16.00 dal lunedì al venerdì. I successivi tre mesi presenza in orario 8.00-16.00 per tre giornate e possibilità di svolgere attività in autonomia per due giorni in settimana dalle 13.00-19.00, di norma dal lunedì al venerdì con possibilità di intervento anche a fine settimana alternati (garantendo la giornata di riposo settimanale). Negli ultimi sei

mesi, la definizione dell'orario verrà condivisa sulla base degli obiettivi de* giovane e del micro-progetto elaborato – sempre nel rispetto dei criteri di gestione SCUP.

FIGURE CHE AFFIANCANO I GIOVANI IN SCUP

La giovane SCUP verrà affiancata principalmente dall'educatrice, referente del Progetto Stairway e Olp (Dott.ssa Gaia Bovolenta) nonché dalle diverse figure professionali che affiancheranno la giovane con differenti responsabilità, durante l'attività di accompagnamento educativo. Risorse impegnate nel progetto: Responsabile Area Sociale (Massimo Zeni) con ruolo di riferimento per questioni legate ai rapporti con l'Ufficio di Servizio Civile; Assistente Sociale (Tiziana Menegatti);

Psicologa (Dott.ssa Carla Pontara) con un ruolo di supervisore, che può essere interpellata in caso di dinamiche relazionali particolarmente complesse; Coordinatrice dei servizi per l'area di Trento (Lisa Moscardi); Operatrici di AML - Agenzia Mediazione Lavoro, colleghe, managers di rete, per il supporto durante l'attività di accompagnamento nell'orientamento al lavoro delle utenti; Olp dei progetti accolti presso Anffas Trentino Onlus durante il periodo di svolgimento del Progetto suddetto.

Ruolo e competenze dell'OLP:

L'OLP ha il ruolo di referente del Progetto Styairway dal 2013 e anche quello di educatrice all'interno della struttura residenziale di semi-autonomia per donne e minori che opera all'interno della rete dei servizi provinciali per il contrasto alla violenza di genere. Formata in ambito sociologico con pluriennale esperienza in ambito educativo.

VALUTAZIONE ATTITUDINALE

I candidati verranno selezionati tramite un colloquio attitudinale che avverrà alla presenza di almeno tre referenti di Anffas Trentino Onlus (la referente di supervisione Dott.ssa Carla Pontara e la coordinatrice del progetto Lisa Moscardi), oltre all'Olp di riferimento (Gaia Bovolenta – referente di progetto –), e si baserà prevalentemente sui seguenti aspetti: elementi concreti (conoscenza dell'ente, del progetto e degli obiettivi dello stesso). Attitudine personale (consapevolezza rispetto ai propri punti di forza e ai propri limiti). Disponibilità all'apprendimento (interesse per l'ambito d'azione e motivazione nel portare a conclusione il progetto).

FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica (per un totale di 65 ore), implementerà quella generale promossa dall'Ufficio di Servizio Civile, contribuendo - grazie all'intervento di personale esperto in materia - a definire un quadro all'interno del quale * giovane in SCUP possa trovare i riferimenti formali del proprio agire congruente agli elementi relativi alle conoscenze che fanno capo più specificatamente al profilo professionale dell'animatore sociale dell'Umbria.

Gli incontri di formazione verranno strutturati in lezioni frontali per le parti introduttive e, per gli aspetti inerenti l'ente attuatore, verrà svolta in modo congiunto dai giovani in SCUP che operano nelle differenti realtà di Anffas Trentino Onlus.

BREVE PRESENTAZIONE FORMATORI DI ANFFAS:

Andrea Cortelletti - Referente dell'ODV Liberamente Insieme per Anffas

Dott. Luca Moser - Laurea in Economia Politica - ODP Anffas Trentino

Dott. Marco Scarazzini - Laurea in Scienze dell'educazione - Rappresentante sicurezza lavoratori di Anffas

Trentino. Dott.ssa Lisa Moscardi e Dott.ssa Federica Cavallotti - Laurea in educazione professionale -

Coordinatrici dei Servizi di Trento . Dott.ssa Tiziana Menegatti - Laurea in Servizio Sociale e Assistente Sociale

Anffas. Dott. Massimo Zeni - Laurea in Scienze dell'educazione e Referente Area Sociale e Progetti Servizio

Civile. Dott.ssa Carla Pontara - Laurea in Psicologia - Referente supervisione Progetto Stairway

Dott.ssa Gaia Bovolenta - Laurea in Sociologia - Referente ed educatrice Progetto Stairway

Andrea Bosetti – responsabile Area Relazioni Esterne. Simone Melis e Veronica Pilati - Infermieri professionali

Giordano Angeli – Musicoterapista. Mirella Eccher - Psicomotricista e fisioterapisti.

Oscar Zuccatti - Responsabile terapia assistita con gli animali

CONTENUTI:

NORME E INFORMAZIONE SUI RISCHI PER SALUTE E SICUREZZA PER I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

(Dott. Marco Scarazzini) - n°. ore 4+4 salute e sicurezza sui luoghi di lavoro/aspetti generali

dell'organizzazione del lavoro/ aspetti specifici all'interno dell'ambito di servizio

RESPONSABILITA' CIVILE E PENALE, COPERTURE ASSICURATIVE E LEGGE SULLA PRIVACY - n°. ore 2 (Dott.

Luca Moser)

LIBERAMENTE INSIEME PER ANFFAS (Andrea Cortelletti) - n°. ore 2 valori e ruolo dei volontari

analisi del bisogno nel volontariato

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (Dott.ssa Lisa Moscardi e Dott.ssa Federica Cavallotti) - n°. ore 4

organizzazione dei servizi di Anffas/figure di riferimento, luoghi, risorse e aspetti amministrativi
momenti di affiancamento agli operatori che svolgono attività specifiche per Comunità alloggio e Centri
diurni (come proposto all'ex SCUP e da lei sollecitato per le successive edizioni)

RESIDENZIALITÀ E LAVORO DI RETE (A.S. Tiziana Menegatti)- n°. ore 2

servizi al singolo, alla famiglia e alla comunità/ residenzialità e progetti di autonomia: la presa in carico
della persona e rapporti con i servizi sociali territoriali/figura dell'amministratore di sostegno

COMUNICAZIONE: NON SOLO PAROLE (Andrea Bosetti)- n°. ore 3- Esplorazione di diverse modalità
comunicative.

NOZIONI DI BASE PER COMPERNDERE I QUADRI CLINICI DI PERSONE CON DI E PER MIGLIORARNE IL
BENESSERE (Simone Melis e Veronica Pilati - Infermieri professionali)- n°. ore 2 - classificazione e

diagnosi: comprendere i quadri clinici/diabete, epilessia e disfagia/come migliorare il

benessere delle persone con DI/ nozioni di primo soccorso/agitazione psicomotoria

QUESTIONI DI GENERE (Dott.ssa Gaia Bovolenta)- n°. ore 2 affrontare la lettura dei contesti stereotipi

questione di genere/pari opportunità

MUSICOTERAPIA (Giordano Angeli)- n°. ore 2 principi generali

PSICOMOTRICITA' E FISIOTERAPIA (Mirella Eccher e fisioterapisti)- n°. ore 1.5 + 1.5

PET THERAPY (Oscar Zuccatti)- n°. ore 3

CONOSCERE E SAPER LAVORARE IN CONTESTI MULTICULTURALI (Dott.ssa Gaia Bovolenta e Dott.ssa Carla
Pontara) - n°. ore 5./conoscenze di base sul lavoro in contesti multiculturali conoscenze e competenze sulla
gestione del conflitto

ELEMENTI SUL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE (Dott.ssa Gaia Bovolenta) - n°. ore 3

convenzione di Istanbul /presentazione della rete contro la violenza sulle donne della PAT

IL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (Dott.ssa Gaia Bovolenta) - n°. ore 24

strumenti operativi (CBA - diario attività - relazioni)/dal PEI al Progetto educativo di appartamento

Inoltre verrà attivato un forte coinvolgimento de* giovane attraverso esercitazioni pratiche, simulazioni e
studi di casi per gli aspetti più strettamente legati alla parte pratico/operativa per permettere l'ulteriore
ampliamento delle conoscenze anche relativamente ad altri settori di competenza Anffas.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per tutta la durata del progetto, * giovane sarà seguita attraverso un'attività di monitoraggio dell'Olp che
mira ad incentivare, valorizzare e promuovere il raggiungimento delle competenze finali. L'apporto richiesto
a* giovane per la parte del monitoraggio sarà la partecipazione attiva nelle fasi di verifica dello stato
d'avanzamento del progetto. Verranno strutturati, nel primo mese, momenti di confronto quotidiano per far
emergere osservazioni, dubbi e richieste. Successivamente i colloqui, per il confronto e la rielaborazione di
accadimenti e situazioni, avverranno con cadenza settimanale o in occasione di particolari condizioni di
criticità o anche su richiesta della giovane, per sollecitare la capacità di porre all'Olp aspetti ritenuti
importanti. Fra gli elementi che acquisiscono maggior rilevanza emerge lo stimolare processi di
autovalutazione, per aiutare a focalizzare l'attenzione su eventuali aree problematiche o valorizzare gli aspetti
da sviluppare. La scheda diario a cura de* giovane SCUP, la scheda di monitoraggio e il report conclusivo di
fine progetto, a cura dell'Olp sono strumenti integranti del processo di confronto giovane/Olp.

PROMOZIONE DELLO SCUP

La promozione dei Progetti Scup viene assicurata all'interno di una specifica sezione sul sito www.anffas.tn.it
e nel corso delle attività dell'associazione stessa.

SPAZI, RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI DISPONIBILI

All'interno della struttura vengono messi a disposizione stanze per lo svolgimento delle attività/ Computer
con accesso aziendale (*in caso di attività SMART: postazione dedicata presso la sede Anffas*) / Materiale di
cancelleria. Sono a carico di Anffas: spese utili ad eventuali attività proposte dal giovane in SCUP e valutate
utili per la realizzazione del progetto, il pasto in orario di SCUP fino a euro 9,50 * giornaliero per ogni
giornata di servizio (complessivamente circa Euro 2.500) oltre a coprire eventuali ulteriori esigenze
determinate dall'espletamento del servizio e che richiede autorizzazione preventiva alla Direzione del

progetto specifico. La giovane SCUP fruisce delle stesse modalità di consumazione del pasto di cui beneficiano sia le persone assistite che il personale dipendente e viene anche dotato dello stesso badge che consente la consumazione del pasto E-lunch nei servizi ristorazione convenzionati